



UN SANTO ANTIPATICO?



QUEST'ANNO IN VACANZA VADO ANCH'IO

P. 3



AL DON ORIONE SI FA FESTA!

P. 4



ONORIAMO E AMIAMO MARIA

P. 6

*"Con l'orazione potremo tutto;
senza orazione non potremo niente".*

San Luigi Orione



Don Pierangelo Ondei

UN SANTO ANTIPATICO?

Ricordo che mio padre, negli ultimi anni della sua vita, aveva preso in antipatia Padre Pio. A quei tempi non era ancora stato proclamato santo, ma le trasmissioni televisive su di lui erano già innumerevoli.

Un giorno mi feci coraggio e gli chiesi: *"Senti papà, ma perché ti indispettisce tanto sentir parlare di Padre Pio?"*.

Egli mi guardò serio e poi rispose:

"Cosa ha fatto Padre Pio di buono? Se n'è sempre stato comodo dentro un convento a pregare. Bisogna parlare di Don Orione. Lui sì è un grande santo che ha trascorso la vita in prima linea a fare del bene a tutti!".

Ora capivo! Mio padre era sempre stato un uomo pratico, concreto, un uomo d'azione. A vent'anni era stato chiamato alle armi. Gli avevano chiesto se sapesse nuotare. Rispose di sì. Aveva imparato nelle acque del fiume Oglio che lambisce il nostro paese della pianura bergamasca. Così lo assegnarono alla marina. Si ritrovò imbarcato sulla nave torpediniere *Partenope* e, per la prima volta in vita sua, vide il mare. Dopo aver solcato in lungo e in largo il Mediterraneo tra Sicilia, Libia e Grecia, nel luglio del 1943 la *Partenope* fu attaccata dagli aerei angloamericani. Si difese eroicamente ma, alla fine, i danni si rivelarono ingenti e numerose furono le

vittime tra l'equipaggio. Tra i superstiti c'era anche mio padre. Una vera fortuna! Per lui e per me... che ora sono qui e posso scrivere queste righe.

Tornato alla vita civile, sposò mia madre ed ebbero quattro figli. Vita dura, da operaio metalmeccanico, fino alla pensione. Fu quello appunto il tempo in cui cominciai ad esprimere i suoi pareri critici sulla santità di Padre Pio.

Allora, con pazienza e circospezione, cercai di spiegare a papà che non era proprio il caso di mettere in concorrenza Padre Pio e Don Orione che, tra l'altro, si erano stimati a vicenda.

La vita dei santi contemplativi non deve essere sottovalutata, perché chi è capace di stare in comunione con Dio, non può che amare e fare del bene al prossimo. E questo era il caso di Padre Pio.

Del resto anche Don Orione era stato un contemplativo. Dopo le fatiche quotidiane in cui non lesinava sforzi, alla sera riusciva a dedicare tanto tempo alla preghiera. Qualche volta, raccontano i suoi biografi, fu trovato addormentato per terra nella cappella della Casa Madre di Tortona, dopo una notte trascorsa in orazione.

Ma non solo per la preghiera, Don Orione era un contemplativo perché aveva occhi per vedere la presenza del Soprannaturale nella

vita ordinaria. Gli occhi del contemplativo sono appunto quelli che "vedono" oltre l'apparenza. Il nostro Fondatore scriveva: *"Vedere e sentire Cristo nell'uomo: tante volte ho come intravisto Gesù nei più reietti e più infelici"*.

Se a Milano, e in tanti altri luoghi del mondo, Don Orione ha dato vita ai Piccoli Cottolengo, è perché vedeva Gesù nel povero e lo voleva servire con generosa audacia.

Non so se, alla fine di tutti questi miei discorsi, sia riuscito a convincere mio padre sul valore della vita contemplativa e a "riabilitare" Padre Pio. Posso dire che ho fatto del mio meglio.

Sono certo però che, fino al termine dei suoi giorni, lui ha continuato a preferire Don Orione.



QUEST'ANNO IN VACANZA VADO ANCH'IO!

**Qualche domanda a
Cristina (Coordinatrice RSD)
e Ina (Educatrice Nucleo Suor Ada)
prima che partano
per la vacanza con gli ospiti**

Perché è importante una vacanza per gli ospiti?

La vacanza è per tutti un momento che richiama nelle nostre menti parole come *riposo, nuove esperienze, spensieratezza, divertimento e un qualcosa di nuovo, fuori dai soliti schemi quotidiani*. E per una persona con disabilità? Beh... è la stessa cosa! Solo che quando la vacanza si pianifica occorre avere mille attenzioni in più per rispondere a quei bisogni *speciali* che ciascuna persona ci porta, affinché sia un momento edificante e non di fatica perché l'ambiente non è adeguato. Soprattutto, chiunque di noi abbia avuto la fortuna e l'opportunità di accompagnare in vacanza le nostre ospiti ha potuto osservare come il contesto di normalità cambia l'approccio e le modalità delle nostre signore. Alcune stereotipie e alcuni comportamenti problema non si presentano e ti rendi conto di quanto stiano bene.

Quale meta scegliere?

Mare? Montagna? Collina o lago? Ogni meta può essere proposta, la scelta si potrà fare solo considerando i gusti, le inclinazioni e le caratteristiche delle persone che li accompagneremo. C'è a chi rilassa sedersi su un terrazzo in riva al lago, chi adora stare sulla spiaggia e fare il bagno. Compito di noi organizzatori è tenere insieme le diverse esigenze. Se ci si sposta con persone in carrozzina o con difficoltà motorie le barriere architettoniche fanno la differenza. Occorre un'attenta analisi dei luoghi che ci ospiteranno, degli spazi comuni, dell'accessibilità alla spiaggia, di come sono fatte le camere dell'albergo, i bagni, se è possibile avere menù personalizzati e tanto altro ancora... Difficile da elencare tutto e rischierei anche di dimenticarmi qualcosa. Pensate all'organizzazione di una vacanza in una famiglia con due bambini, ad esempio, ebbene, ora immaginate la preparazione di una vacanza per una famiglia con 20

bambini, molti dei quali con la necessità di avere quasi sempre accanto una persona per poter vivere al meglio la novità e il posto nuovo.

Si possono organizzare vacanze a piccolo gruppo o vacanze che riguardano un intero nucleo, dipende da diversi fattori e dai mezzi di trasporto a disposizione, inoltre, da considerare sono anche i costi, perché le spese devono essere tenute sotto controllo e devono essere sostenibili, proprio come in una famiglia.

I giorni dei viaggi sono i più impegnativi per le nostre ragazze e per chi le accompagna, però è un'esperienza unica poter condividere la stanza con le nostre ospiti, darsi il buongiorno e la buonanotte. Si sperimenta nel concreto quel valore "spirito di famiglia" di cui tanto sentiamo parlare come collaboratori di case orionine.

Ci si sveglia con calma e ci si fa la doccia senza fretta, senza guardare l'orologio, per poter gustare insieme la colazione e poi fare il bagno, prendere il sole, riposarsi all'ombra di un albero, fare delle passeggiate proprio come tutti i turisti che ci circondano. Certo i nostri tempi sono un po' più lunghi e gli spostamenti sulla sabbia impegnativi, ma poi la gioia nei sorrisi e nei visi delle nostre ospiti, ripagano tutta la fatica. Il riposo pomeridiano dà la possibilità per le ospiti più temerarie e giovani di partecipare all'animazione serale, tipica delle località di vacanza, e la musica è per molte proprio attraente, per altre si va a nanna con qualche "coccola" in più, chi dice che le "coccole" non servono anche agli adulti?!

Quali sono i momenti più belli?

I momenti più belli sono quelli, alla fine, fatti di *normalità*: le ragazze in acqua, le ragazze che passeggiano o che prendono il sole, che mangiano il gelato sul terrazzo dell'albergo. Sono i momenti di condivisione che fanno conoscere meglio le ospiti che accogliamo nella nostra residenza; sono i momenti di

condivisione con i nostri colleghi, volontari e familiari che ci accompagnano e con i quali si trascorre insieme giorno e notte. La conoscenza reciproca crea affiatamento, fiducia, maggior tolleranza e un'équipe che al rientro sarà più coesa e in grado di garantire così un miglior servizio. Sarà per tutti un ricordo da conservare e rimotivante nei momenti difficili.

Quali sono i momenti più difficili? Quanto impegno richiede?

Inutile negare anche la grande fatica e il grande impegno che richiede portare in vacanza le nostre ospiti. Si parte solitamente con un super entusiasmo, tuttavia, occorre attivare la "modalità razionale" e dosare le proprie energie, per non rendere l'ultimo giorno meno bello del primo. Quando si sta diversi giorni insieme alle ragazze non si *stacca* mai, mente e corpo sono sempre occupati. Un peso emotivo importante è la responsabilità. Il fatto che i rischi siano dietro l'angolo (possono farsi male, perdersi, cadere...) fa sì che le paure aumentino e di conseguenza anche la fatica. Anche la convivenza coi colleghi, se non ben gestita, da grande opportunità può trasformarsi in un grande peso; proprio per questo compito dell'organizzatore è creare un gruppo che vada in trasferta convinto e con delle motivazioni che vadano ben oltre il lavoro. Queste fatiche saranno, quindi, alleggerite dalla grande gioia che si respira nell'aria.

Quali sono le cose più importanti da "portare in valigia"?

Le valigie e ciò che occorre sembrano non finire mai quando si caricano i pulmini..., oltre gli oggetti materiali, però, è importante avere dietro una bella valigia piena di energia, sorrisi e voglia di fare. E Affidarsi alla Provvidenza, nella consapevolezza che siamo strumenti di un disegno più grande che noi possiamo portare a compimento attraverso i nostri gesti quotidiani.



AL DON ORIONE SI FA FESTA!

La Festa di San Luigi all'Opera Don Orione di Milano riserva sempre grandi emozioni! Alle ore 10.30 di domenica 12 maggio un cortile gremito, con più di mille persone tra ospiti, i loro parenti, i volontari, i parrocchiani e i dipendenti, ha accolto il Direttore Provinciale Don Aurelio Fusi che ha presieduto la S. Messa solenne. La concelebrazione è stata animata dal coro della parrocchia e da tutte le realtà presenti all'interno dell'opera. Al momento dell'Offertorio sono stati portati all'altare i segni caratterizzanti di ogni tassello che compone l'Opera orionina di Milano, che hanno voluto rappresentare l'accoglienza, l'operosità, la fede, la volontà di andare incontro ai bisogni dell'altro. La grande festa è proseguita con il pranzo per gli ospiti e i loro parenti, allestito all'aperto, che ha visto coinvolte più di 600 persone e tutta la comunità si è dimostrata ancora una volta unita, nel segno di San Luigi Orione. "Orione in festa" è poi continuata fino al giorno 26 maggio con una sere di eventi proposti presso l'Oratorio della Parrocchia San Benedetto, sempre con grande successo e partecipazione.

AI VOLONTARI DELLA FESTA DI SAN LUIGI ORIONE

Cari amici, anche per quest'anno, la Festa di Don Orione nella quale abbiamo celebrato il nostro santo fondatore è terminata. È stata bella la Messa di domenica 12 maggio, presieduta dal Superiore Provinciale Don Aurelio Fusi, animata dal coro parrocchiale e da un mix di ministranti della parrocchia e del Cottolengo.

Un po' di timore ci ha presi alle prime timide gocce che, ad un certo punto, hanno cominciato a scendere. In quel momento ho rivolto gli occhi al cielo (come penso abbiate fatto in molti) e ho detto: "Signore, non adesso. L'acqua è un dono prezioso del quale ti ringraziamo ... ma non adesso!" Siamo arrivati alla fine infreddoliti...



ma asciutti. Il primo grazie della giornata allora è andato a Lui.
 Durante il pranzo, girando tra i tavoli per salutare ospiti e familiari, ho raccolto tanti ringraziamenti per la bella festa.
 Mi sono sentito un po' in imbarazzo, come se mi stessi appropriando di meriti che non mi appartengono. Sentivo che tutti quei "grazie" non erano per me, ma per altri. Allora ve li voglio girare; vi spettano di diritto.
 Grazie a chi, un bel po' di anni fa, ha avuto l'idea di una festa di famiglia per tutte le realtà orionine milanesi: Piccolo Cottolengo, Parrocchia, Casa del Giovane, Scuola Materna. Ricordo che la gioia più grande dei miei anziani genitori era quella di vedere noi figli (normalmente dispersi un po' ovunque) tutti riuniti insieme. In quei momenti avevano gli occhi lucidi dalla contentezza. Gli splendidi occhi del nostro padre Don Orione sicuramente in cielo devono aver brillato più del solito vedendoci tutti raccolti attorno a lui.
 Grazie a tutti voi volontari. Anche qui un mix straordinario di figure: parrocchiani, MOV, operatori del Piccolo Cottolengo. Avreste potuto passare una meritata domenica di relax, dopo una settimana impegnativa di lavoro. Invece vi siete messi a disposizione per rendere gioiosa la domenica di altri. Nella mia passeggiata tra i tavoli della grande mensa all'aperto, una parente ha voluto ringraziare così: *"Qui al Piccolo Cottolengo hanno trovato il paradiso!"*. Si riferiva agli ospiti che ci vivono. Potrebbe sembrare un complimento esagerato. Ma io ho voluto confermare: *"Certo, perché il paradiso è là dove noi ci sentiamo accolti ed amati"*.
 Grazie a tutti voi, volontari e operatori, che con la vostra dedizione, forse inconsciamente, avete contribuito almeno per un giorno ad offrire un po' di paradiso.

**Don Pierangelo
 con i sacerdoti e le suore
 della comunità**



DIARIO DI
BORDODALLA CASA DEL
GIOVANE LAVORATORE**IRONIA DELLA SORTE**

S stanza 126, una quadrupla che ospita Armando, Guido, Alberto e Luca. I primi tre sono dei veterani della casa, l'ultimo invece è arrivato da poco e la convivenza con gli altri si sta rivelando problematica. I motivi dei dissapori sono piccole cose, apparentemente insignificanti. Si sa, sono spesso le inezie quelle che fanno saltare i nervi. Nel nostro caso il motivo del contendere sono le tapparelle: Armando le vuole su e ama areare spesso la stanza, Luca invece le vuole giù e, se fosse per lui, le finestre dovrebbero restare sempre sigillate. Il vero problema è che i due coltivano un sentimento reciproco, cupo e ostile: il disprezzo. Una mattina li convoco in ufficio per cercare di risolvere le cose. Lo scontro è senza esclusione di colpi: ognuno, con le sue armi migliori, dà il peggio di se, e a nulla servono le mie minacce di espulsione nel caso non riescano a trovare un modo, seppure imperfetto, di convivere. Entrambi escono dalla stanza, scontenti e nemici più di prima. Passa qualche giorno. Sono in ufficio quando Armando entra trafelato. "Craig è successa una cosa terribile, non trovo più il mio orologio. Questa mattina me lo sono sfilato in bagno e, dopo essermi dato una rinfrescata, sono uscito scordandolo sulla mensola del lavandino. Quando vi sono rientrato, non c'era più. Sono disperato, è un orologio di grande valore che i miei figli mi hanno regalato quattro anni fa, per il mio cinquantesimo compleanno". Cerco di rincuorarlo ma dentro di me temo il peggio... "Armando non ti preoccupare, ora lo cerchiamo, vedrai che poi tutto si risolve". Lui se ne va sconcolato ben sapendo che solo un miracolo può salvarlo. Non passano cinque minuti che entra Guglielmo, un omeone di 130 kg, per tutti Il Bimbo: nella mano, grande quanto la pala di un pizzaiolo, tiene un orologio d'oro. Lo abbraccio con gratitudine. "Grazie Guglielmo, grazie!". Lui mi sorride. "Guarda che non l'ho trovato io, me l'ha portato quel tizio che sta sempre da solo in biblioteca, voleva metterlo nella cassetta della posta ma temendo che si potesse danneggiare l'ha consegnato a me". "Di chi stai parlando?". "Vieni che ti faccio vedere chi è". E si dirige verso la sala di lettura, dove troviamo, seduto davanti al computer, Luca, il nemico di Armando. Gli mostro l'orologio, Bravo Luca, hai fatto proprio la cosa giusta, aspettatevi qui che vado a cercare il proprietario che certamente vorrà ringraziarvi. Corro su per le scale ed entro nella stanza 126, dove Armando è steso sul letto, gli occhi sbarrati fissi sul soffitto. "Buone notizie, hanno ritrovato il tuo orologio!". Lui scatta in piedi come una molla. "Ma chi è stato? Me lo dica che voglio proprio abbracciarlo". "Dai, vieni che te lo presento, chissà mai che non diventiate amici". Lui mi segue felice, in un attimo siamo al piano terra ed entriamo nella libreria. Bè, in un film per girare la scena dell'incontro tra Armando e Luca ci sarebbero voluti Alec Guinness e Laurence Olivier: lo stupore tra i due è stato indescrivibile. Mai e poi mai Armando si sarebbe aspettato di essere un giorno in debito con Luca, e nemmeno nel più fosco degli incubi Luca avrebbe potuto immaginare di essere generoso e corretto con l'odiato Armando. Guglielmo ed io non abbiamo assistito all'abbraccio di Armando, ma solo a un'imbarazzata stretta di mano. Armando, sottovoce, ha farfugliato, "Grazie", Luca basito gli ha risposto, "Non c'è di che". È molto probabile che i due non diverranno mai amici, ma qualcosa è accaduto: inattesa e sorprendente è scesa in campo l'ironia della sorte e, per un attimo, ha preso il posto del disprezzo.

© Craig Bell 2019

**ONORIAMO E
AMIAMO MARIA**

Sabato 18 maggio alle ore 16.00 al Piccolo Cottolengo è stato recitato un S. Rosario davvero speciale in compagnia delle Dame dell'Oftal Milano. Visi amici hanno accompagnato nella preghiera i nostri ospiti: le dame presenti, infatti, conoscono molto bene la nostra realtà poiché ogni anno offrono il loro prezioso servizio alle nostre ospiti per affiancare il personale e le nostre Suore durante il tanto atteso pellegrinaggio a Lourdes. Vederle arrivare in divisa nei loro reparti, come sempre piene di entusiasmo, pronte a svolgere il loro servizio, ha regalato alle ospiti tanta gioia e ha permesso loro di rivivere, per qualche istante, le emozioni provate ai piedi della Grotta. Anche se il tempo non favorevole non ci ha permesso di vivere questo momento di preghiera in giardino, attorno alla nostra grotta, è stato comunque un momento molto suggestivo. Il momento di preghiera è stato guidato dal nostro cappellano Don Severino e le decine sono state recitate dalle diverse figure presenti: ospiti, dame, volontari, suore e dipendenti e sono state intervallate dagli stessi canti proposti durante S. Rosario di Lourdes. All'inizio di ogni decina delle brevi riflessioni sulla vita di Bernadette ci hanno aiutato a fissare il nostro sguardo sui segni che rendono Lourdes un luogo benedetto, che può ben essere definito "una porta della fede". Al termine del S. Rosario, la lettura di un brano tratto da "Le più belle pagine di Don Orione" ci ha mostrato la grande devozione che il nostro Santo Fondatore ha sempre avuto verso la Vergine Maria. Il pomeriggio si è concluso con un festoso canto originario del Madagascar, proposto dalle nostre suore. Alle nostre amiche Dame dell'Oftal va il nostro grazie di cuore!

Maria Esposito



CON DON ORIONE... ALLEGRI SI CRESCE!

Elisabetta

Mio marito ed io ci siamo trovati circa tre anni fa a compiere una scelta educativa: trovare una scuola materna per il nostro primo figlio che fino a quel tempo era stato tenuto dai nonni, per cui era abituato a vivere tra le "mura domestiche" e le sue relazioni erano familiari, tra nonni e cugini. Cercavamo un luogo che desse la possibilità a Filippo Maria di respirare i valori di casa, in modo ci fosse unità di vita: la generosità, l'allegria, lo spirito sportivo, il rispetto delle regole, l'educazione, la fede, la curiosità, la cura per i più bisognosi,...

Non era una scelta facile data l'ampia

offerta e ciò che ci stava più a cuore ma siamo stati molto fortunati affidandoci al passaparola di amici che ci parlavano molto bene della scuola d'infanzia Don Orione. L'impressione da subito è stata quella di un ambiente sereno, luminoso di spirito e di spazi, allegro e accogliente. La decisione fu facile!

Siamo quasi al termine del secondo anno e il rapporto che si è instaurato con la maestra è molto bello, di affiatata collaborazione per una buona crescita del bimbo.

Si condividono mete, strategie, allineamenti, difficoltà e... si gioisce per i successi! Le amicizie che ha stretto con i compagni

di classe sono sane e vivaci e i normali litigi vengono ben gestiti da maestre e referenti. Anche le amicizie strette tra genitori sono significative.

Siamo davvero entusiasti, tanto che lo scorso gennaio è venuto da sé iscrivere anche il nostro secondo figlio al nido di recente inaugurato.

Anche con Edoardo Maria l'inserimento è stato piuttosto semplice: avrà certamente giocato un ruolo positivo la nostra tranquillità ed avere il fratello nell'aula accanto, ma è indubbio che il clima di famiglia e l'accoglienza affettuosa delle maestre e dell'ambiente abbiano fatto la loro parte.

Nido Don Orione Milano
Nuova apertura!
Iscrizioni aperte tutto l'anno.

Orario: 7.30/18.00
Flessibilità oraria

Due mini-sezioni con 8 bambini per classe!

Ampio Giardino interno

Piscina interna e acquaticità

Cucina interna e personalizzata in base alle diverse esigenze (svezzamento, allergie, etc..) Pannolini inclusi.

Continuità con la Scuola dell'infanzia

Tel. 024294158

Scuola dell'Infanzia e Nido Don Orione

Scuola dell'Infanzia e Nido Don Orione

Scuola dell'Infanzia e Nido Don Orione

© Google Images <https://scuoladellinfanzia.donorionemilano.it>

Scuola dell'infanzia Don Orione Milano

Scuola dell'infanzia e Nido Don Orione

8:30-11:30
12:30-13:30
Su appuntamento
Tel. 02-4294451
3427579050

Progetto intergenerazionale

Musica e ritmo, Uscite didattiche e laboratori

Ampio Salone e Giardino interno

Piscina interna

Inglese e OrtoInLingua

Siamo aperti dalle 7:45 alle 18:00

Cucina Interna

Attività' extra Gioco-Danza

Pre-grafismo

Scuola dell'Infanzia e Nido Don Orione

© Google Images <https://scuoladellinfanzia.donorionemilano.it>

LA BACHECA



5x1000

Destina il tuo **5x1000** per sostenere
la Missione Orionina in Madagascar e sostieni
Aiutiamoli a sorridere onlus
viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano
Organizzazione non lucrativa di utilità sociale ai sensi del DLgD 460/97

Codice Fiscale 97429740158

Tel. 02.33240381 • 334682504

Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

Francesco Bresciani
Daniela
Maria ed Enrico Pennati
I cari genitori
Domenica Dado
Famiglia Assandri Scandelli
Mario Cerutti
Famiglia Bertè
Famiglia Cillario
Angelo Andreini
Lino Montagna
I cari genitori
Sergio Luvìè
Giuseppe Antonioli
Carla e Amedeo Ferri
Alessandro Locatelli
Lidia Cova
Sig. Curatolo e il collega Bruno
Maria Luisa Fiori
Marco Marcello
Teodoro e Marietta
Girolamo
Giulio Giorgi

Da Caterina Bresciani
Da Fulvio Pavichievaz
Da Giovanna Pennati
Da Mirella Falletti
Da Cesare Tadiello
Da Belinda ed Abramina Assandri
Da Natalia Cerutti
Da Fiorella Bargiotti
Da Enza Cillario
Da Adriana Andreini
Da Daniela Montagna
Da Vittorio Basilico
Da Giuliano
Da Angela Antonioli
Da Luisella Ferri
Dalla Famiglia Locatelli
Da Giovanna Gigli
Da Flavia Curatolo
Da Anna Maria Vecchietti
Da Grazia Marcello
Da Marcello Marrocchi
Da Ugo Fenech
Da Maria Rosaria Aromolo

Vuoi sostenere il Piccolo Cottolengo?

Eccoti i riferimenti:

Conto Corrente Postale
242271

Conto Corrente Bancario
NUOVO IBAN
IT 40 J 05034 01742 00000014515

Ricordati di inserire nella causale
il tuo nome cognome e indirizzo!



Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE, PER IL PICCOLO COTTOLENGO MILANESE, affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza". Luogo, data e firma